ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 3/10. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale) fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX. UFFICI: Piazza dello Legna N. 2. Trieste, Lunedì 5 Febbraio 1900 TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. N. 6602

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"
DAL TEATRO DELLA GUERRA

Cannonate boere contro fanteria inglese in ricognizione.

LONDRA 4 *(Reuter)*. Si telegrafano da Spearmanscamp in data del 3 corr.: Il nemico fece oggi da alcune colline fuoco su parecchi squadroni di fanteria a cavallo che stavano eseguendo una ricognizione. Gli inglesi non ebbero a soffrire alcuna perdita. I boeri continuano ad incendiare l'erba sulla sponda sinistra del Tugela, per poter meglio osservare le mosse delle truppe inglesi.

Nello Zululand.
La sede dell'amministrazione boera espugnata dai boeri.

LONDRA 4 *(Reuter)*. Si telegrafa da Durban in data di ieri: Il Governo ricevette per mezzo di un corriere indigeno la notizia che il 31 gennaio u. s. i boeri hanno attaccato la sede dell'amministrazione inglese dello Zululand. I boeri che avevano seco anche artiglieria avrebbero costretto gli impiegati inglesi ad arrendersi.

La situazione politica in Italia.

La relazione sul decreto legge alla Camera.

ROMA 4 (N). Continuano l'assoluta mancanza di notizie politiche, e la fiacca parlamentare. La maggioranza dei deputati si trova dappertutto fuorchè a Montecitorio. Vedremo se la discussione del famoso decreto-legge 22 giugno, chiamato ormai per antonomasia „il decretone", avrà il potere di ravvivare gli addormentati spiriti parlamentari.

Oggi l'on. Girardi, relatore del „decretone" per la maggioranza, ha conferito col ministro Bonasi. Domattina si riunirà la commissione per l'esame di questo progetto. L'on. Girardi leggerà la sua relazione, la quale peraltro non verrà presentata subito alla Camera, attendendosi la contro relazione, che sarà stesa dall'on. Villa, commissario dell'opposizione.

—

A proposito dell'attuale situazione politica italiana e della imminente discussione del decreto-legge, ci scrive in data 3 corrente il nostro corrispondente romano:

I più vecchi ed autorevoli uomini parlamentari concordano nell'affermare che non esiste ricordo di un'atonia così completa della vita politica del nostro paese quale quella a cui assistiamo, che raggiunge un aspetto addirittura desolante nello squallore delle sedute di Montecitorio, ridotto - mi diceva un ex Eccellenza - ad „una morta gora".

Tutti naturalmente cercano di trovare le cause e di spiegarsi le ragioni di una simile situazione, che è in aperto contrasto con l'eccessiva vivacità delle sedute della Camera di sette mesi or sono, quando, alla fine di giugno, la passione di parte accese talmente gli animi da condurli al pugilato. Dopo molte discussioni si sente concludere un po' dovunque - con quale vantaggio pel prestigio e la dignità della rappresentanza nazionale ve lo lascio immaginare - che l'origine principale se non unica di questa apatia sconfortante deve ricercarsi nella paura che si ha delle elezioni generali.

Giunti a tale conclusione - la si accetti o no - è interessante ricercare quali probabilità abbia nel momento attuale un appello al paese e quali influenze si manifestino per favorirlo o per avversarlo.

Rammenterete come pel passato tutte le volte che si è parlato di scioglimento della Camera e di convocazione dei comizi, questa idea è stata sempre fieramente attaccata dall'on. Sonnino, tanto fuori del ministero quanto in seno al gabinetto per mezzo degli amici che egli ha fra i colleghi dell'on. Pelloux. Ora invece è tutto cambiato e chi spinge alle elezioni generali è precisamente il capo del Centro destro. La cosa viene spiegata così che pel passato il deputato di San Casciano vagheggiava l'idea di potere presto o tardi sostituirsi all'attuale presidente del Consiglio per fare quindi le elezioni generali quale capo del Governo, mentre ora, allontanandosi sempre più tale probabilità, vorrebbe almeno che la rinnovazione della Camera avvenisse per opera di un gabinetto amico in modo da potersene avvantaggiare aumentando il numero dei propri aderenti.

Dall'altro canto l'on. Giolitti - per quanto la cosa a primo aspetto possa apparire strana e quasi contradditoria - è egli pure in massima favorevole alle elezioni generali, preferendo che si facciano ora sotto la direzione del giolittiano Lacava, piuttosto che vederle rimandate ad un avvenire ignoto quando potrebbero essere improntate al concetto di colpire precisamente il gruppo di cui è capo il deputato di Dronero. Alla possibilità di accrescere il numero dei giolittiani, devesi aggiungere una probabilità che si va sempre più delineando, quella cioè di una nuova crisi ministeriale e di una terza incarnazione Pelloux con elementi liberali, sbarazzandosi, in altre parole, della parte sonniniana del ministero quale è ora composto.

O questa modificazione si verifica presto, oppure, avvenendo prima le elezioni generali, sarà resa quasi inevitabile, dato un notevole successo dei giolittiani, i quali fidano nell'attrito esistente fra Lacava e Sonnino.

Che l'on. Pelloux tenda ora a riavvicinarsi a Sinistra vi sono parecchie manifestazioni che lo dimostrano e prima e più importante di tutte la tendenza ad attenuare in senso liberale il famosissimo decreto-legge che - salvo il caso l'Estrema Sinistra decida di riprendere l'ostruzionismo - dalla nuova discussione che se ne farà, uscirà talmente cambiato, sia nella forma che nella sostanza, da non somigliare più affatto al terribile *ukase* dell'anno scorso.

Figuratevi che neppure il primo articolo del decreto il quale articolo fu già approvato dalla Camera prima della chiusura della sessione, verrà ripresentato tal quale!

E così, emendato da tutte le parti, corretto, limato, annacquato in quanto aveva di retrogrado e di restrittivo, si crede che il celebre „decretone" non riuscirà più tanto ostico, ci salverà da un secondo periodo di ostruzionismo e verrà approvato in una forma tale che lascerà intatte quelle libertà di associazione, di riunione, di stampa e di lavoro che nello scorso giugno si volevano ad ogni costo limitare, dando ad intendere che in quel modo solo si poteva salvare la patria da pericoli immaginari.

Ma, avvenendo questo, e dato l'orrore che la maggioranza dei deputati ha per le elezioni generali, le quali anche per i più sicuri di essi costituiscono sempre un incognita, non si comprende come si possa ricorrere allo scioglimento della Camera ed appagare così i desideri degli on. Sonnino e Giolitti.

Si comprende bene invece come fra queste correnti contrarie il ministero Pelloux, pur non avendo forza propria, riesce a reggersi in piedi, quasi fosse un muro cascante puntellato da travi in direzioni opposte.

Alla vigilia della conferenza per la conciliazione fra tedeschi e czechi.

VIENNA 4 (N). Il presidente dei ministri Körber ha diramato telegraficamente, l'invito ad intervenire alla conferenza per la conciliazione a quei delegati ai quali, causa la ristrettezza del tempo, non aveva potuto far pervenire l'invito in iscritto. Com'è noto, alla conferenza saranno rappresentati tutti i partiti tedeschi e czechi, eccettuate le frazioni radicali. La conferenza sarà inaugurata con un discorso del presidente dei ministri; indi seguiranno le dichiarazioni da parte dei singoli delegati.

Oggi i delegati tedeschi tennero una riunione nella quale si discusse circa l'opportunità di fare domani, alla conferenza, una dichiarazione, nella quale si affermerebbe che i tedeschi sono disposti a cooperare alla conciliazione entro i limiti del noto programma delle Pentecoste. Una decisione in proposito sarà presa appena domani in un'altra adunanza, che si terrà prima della conferenza ed alla quale interverranno anche quei delegati tedeschi che oggi non erano ancora arrivati qui.

Nei circoli dei deputati tedeschi si dice che la conferenza durerà al massimo 15 giorni; si terranno sedute ogni giorno. Dopo chiusa la conferenza, senza riguardo al risultato della stessa, sarà riconvocato immediatamente il parlamento.

Nel pomeriggio il ministro czeco Rezek, ebbe un colloquio coi delegati del grande possesso conservatore.

Il puntiglio fra vecchi e giovani czechi per l'elezione del borgomastro di Praga.

PRAGA 4 (N) Anche l'odierno, quinto esperimento per l'elezione del borgomastro è rimasto senza risultato. Si ritiene che l'autorità politica scioglierà la rappresentanza comunale.

Oggi, essendo domenica, dinanzi al palazzo municipale si era radunata una folla anche maggiore di quella che soleva raccogliersi in occasione delle precedenti votazioni. La polizia aveva preso ampie misure per impedire disordini. Una dimostrazione dinanzi all'abitazione dell'ex-borgomastro Podlipny fu tosto repressa.

L'ELOGIO DELLA REPUBBLICA
fatto da Waldeck-Rousseau.

PARIGI 4 (N). Le Camere di lavoro offersero oggi a Saint-Mandé, in onore del presidente dei ministri, Waldeck-Rousseau, e del ministro del commercio, Millerand, un banchetto. Waldeck-Rousseau pronunciò un discorso in cui ebbe parole di caloroso encomio per l'attività delle Camere di lavoro, rilevando la connessione esistente fra lo sviluppo di questa istituzione ed il progresso sociale della repubblica. Waldeck-Rousseau, fra altro, ricordò pure che l'attuale Governo assunse il potere in circostanze molto difficili, avendo esso dovuto impegnarsi in una fiera lotta per la difesa della repubblica contro i suoi più implacabili nemici.

Waldeck-Rousseau continuò: Ma noi dovremo sostenere in difesa della repubblica ancora molte e lunghe lotte nelle quali gli avversari, invece di usare come in passato la violenza, adopreranno l'astuzia e l'intrigo. Però noi possiamo mirare senza temere in faccia al nemico. Noi conosciamo la forza delle nostre istituzioni repubblicane, le quali non hanno a temere confronti; la repubblica ha fatto cammino: essa non è rimasta inattiva come pretende la critica astiosa ed ingiusta dei suoi nemici. Per ismentire le basse accuse dei detrattori della repubblica, basterebbe che noi enumerassimo i progressi giganteschi e splendidi fatti dalla Francia sotto il regime repubblicano. Incoraggiati dal passato, l'avvenire non ci sgomenta; sappiamo che esso appartiene alla repubblica.

Il discorso di Waldeck-Rousseau fu accolto da vivissimi applausi.

Lo sciopero dei minatori.
Provvedimenti militari.

PRAGA 4 (N). La situazione nei territori dello sciopero in Boemia è invariata. Gli scioperanti non turbarono in alcun modo l'ordine pubblico.

PILSEN 4 (N). Siccome i minatori che avevano l'intenzione di riprendere il lavoro nel pozzo „Carlo Marx" a Littmitz hanno ricevuto lettere minatorie anonime, si rinforzò la gendarmeria. L'autorità inviò inoltre colà un commissario distrettuale.

Le pattuglie di gendarmeria che fanno la ronda sono rinforzate da picchetti di soldati.

TEPLITZ 4 (N). Il numero dei minatori scioperanti è di 1376. La direzione delle miniere ha licenziato 853 operai.

Al pozzo „Austria" fu inviata la truppa per proteggere contro eventuali atti di violenza da parte degli scioperanti gli operai addetti allo scarico di carbone.

L'adunanza di donne indetta per lunedì a Graupen e le adunanze pubbliche che erano state convocate per martedì dalla associazione „Carlo Marx" a Kosten ed a Sobarken furono vietate dall'autorità.

Un certo Lorenzo Donat fu arrestato per aver profferito minaccie contro due minatori che volevano riprendere il lavoro al pozzo „Austria".

FALKENAU 4 (N). A Neuschaffel fu sciolta per mancata osservanza delle disposizioni di legge un'adunanza di donne. Contro le persone che l'avevano convocata fu avviata la procedura penale.

Nella parte meridionale del bacino furono estratti nell'ultimo tempo in media 99 vagoni di carbone al giorno. Il numero degli scioperanti è di 4179.

FALKENAU 4 (N). Ieri la situazione in questo bacino carbonifero era caratterizzata dalle cifre seguenti: lavoravano 1607 minatori, scioperavano 4579; 181 operai sono ammalati. In media si estraggono giornalmente 137 vagoni di carbone. Cento operai italiani addetti a lavori ferroviari furono condotti ieri sotto scorta della truppa e della gendarmeria nelle miniere di Littmitz e Boden, dove saranno occupati in luogo degli scioperanti.

Oggi si tennero parecchie adunanze di minatori.

DUX 4 (N). Il numero dei minatori scioperanti è di 5392. 2601 operai furono dichiarati licenziati. A Ossegg fu vietata una adunanza che non era stata annunciata all'autorità politica. Ieri si estrassero 93 vagoni di carbone.

Fra una parte dei minatori di Bruch si manifesta la tendenza a riprendere il lavoro.

DUX 4 (N). Dei 107 pozzi di lignite più importanti nei bacini di Komotau e di Aussig si lavora soltanto in 30, dai quali si estraggono giornalmente 394 vagoni di lignite.

NUERSCHAU 4 (N). In una adunanza di minatori tenutasi oggi nel pomeriggio, un delegato riferì circa la discussione di ieri in seno all'ufficio di conciliazione. I minatori scioperanti respinsero la proposta di riprendere domani il lavoro. L'adunanza trascorse in perfetto ordine.

BRUEX 4 (N). La giornata odierna è trascorsa senza incidenti. La situazione è invariata.

AUSSIG 4 (N). Due adunanze indette dall'associazione dei minatori furono proibite perchè i convocatori non avevano ottemperato alle disposizioni di legge.

KLADNO 4 (N). La situazione è invariata. L'ordine non fu turbato.

KOMOTAU 4 (N). La situazione è in generale invariata.

TROPPAVIA 4 (N). La situazione nei territori dello sciopero a Ostrau e Karwin è invariata. Essendosi constatata una rilevante diminuzione dell'epidemia del tifo e della scarlattina, le autorità politiche hanno levato il divieto di tenere adunanze pubbliche.

I funerali del cardinale Jacobini.
Il suo testamento.

ROMA 4 (N). L'odierno trasporto della salma del cardinale Jacobini, al Campo Varano, fu occasione di uno spiegamento di tutte le forze clericali. Lungo il percorso si era schierata una folla di curiosi. Dietro il carro funebre si notavano i nipoti del papa, i principi Orsini e Colonna, i prelati del Vaticano, tutti i consiglieri clericali ed una lunghissima schiera salmodiante di preti, di associazioni e di rappresentanti di circoli cattolici.

Il defunto lascia tutto il suo vistoso patrimonio al papa, raccomandandogli di provvedere alla sorella; al papa lascia pure una busta contenente i numerosi documenti relativi alla organizzazione da esso compiuta di varie società cattoliche.

Il romanzo d'un giovane negro.

VIENNA 4 (N). Oggi il negro Gualtiero Carnems, di 21 anni, si gettò nel Danubio e scomparve nelle onde. Questo negro del Camerun ebbe una vita molto avventurosa. A 7 anni egli era stato condotto, col consenso dei suoi genitori, dall'ammiraglio inglese Barnembs in Inghilterra dove ebbe accuratissima educazione. Il piccolo negro, d'ingegno molto svegliato, fece rapidi progressi nei suoi studi e quando ebbe completato la sua educazione intraprese lunghi viaggi in tutte le parti del mondo, raccogliendo così gran copia di osservazioni e di impressioni, dalle quali egli poi trasse profitto tenendo delle conferenze nelle principali città e procurandosi così lauti guadagni.

Qui a Vienna il giovane negro aveva ottenuto una posizione sicura dando lezioni in un ginnasio e nella scuola per le figlie di militari.

L'anno scorso il Barnems aveva stretto la conoscenza con una maestra di piano, con la quale poi si fidanzò. Poco tempo fa questa sua fidanzata aveva dovuto trasferirsi a Krems dove aveva ottenuto un posto. Fra i due giovani insorsero delle discordie e pare che queste abbiano talmente accorato il povero negro da cercare la morte nel Danubio.

Orribile suicidio in treno.

MILANO 4 (N). Il maestro Adolfo Seizinger, ventitreenne, nativo di Zurigo, domiciliato nella provincia di Salerno, mentre trovavasi nel diretto, da Genova a Milano, si suicidava tagliandosi la gola.

MILANO 4 (N). Il suicida Adolfo Seizinger viaggiava in seconda classe e compì quasi tutto il tragitto in un cupo silenzio. Nei pressi della stazione di Rogoredo, a 5 km. da Milano, estrasse improvvisamente dalla tasca del paletot un coltello a lama fissa e, senza dir motto, si inferse ripetuti, violentissimi colpi alla gola, recidendosi la carotide.

Un compagno di viaggio, presente all'orribile scena, si gettò allo sportello del vagone chiamando soccorso. Il treno venne tosto fermato; accorsero i viaggiatori ed il personale, ma l'infelice, caduto in un lago di sangue, spirò poco dopo.

Il treno proseguì per Milano ed il cadavere venne trasportato al nostro ospedale. Indosso gli si rinvenne un portafoglio contenente cento lire, alcuni documenti e delle lettere che dimostrano come dispiaceri amorosi siano state le cause dell'atto disperato.

32 morti d'insolazione.

BUENOS AYRES 4 (N). Qui sono avvenuti 32 decessi per insolazione.

Il puritanismo della Polizia berlinese.

BERLINO 4 (N). Stamane i direttori di tutti i *cafès chantants* del Wintergarten furono citati alla presidenza di polizia dove si disse loro che „le cose non avrebbero più potuto continuare così!" I direttori domandarono delle spiegazioni ed allora fu loro risposto che delle produzioni di caffè concerto si dovranno eliminare tutte le ambiguità, i doppi sensi ecc. Inoltre fu detto ai direttori che nel *vaudeville Ich bin so frei*, devono essere praticati 21 tagli, senza i quali la rappresentazione del *vaudeville* non potrà più essere permessa.

—

L'interramento della salma di Manlio Garibaldi. MADDALENA 4 (N). Stamane, alla presenza della famiglia e di numerosi amici venne tumulata a Caprera, a lato della tomba paterna, la salma di Manlio Garibaldi. Rendeva gli onori militari una compagnia di marina.

Un maresciallo d'alloggio contro l'„Aurore". PARIGI 4 (N). Il giornalista Lhermitte, collaboratore dell'*Aurore*, e Perreux, gerente della stessa, furono condannati, su querela del maresciallo d'alloggio dei dragoni de Solanges, a 500 franchi d'ammenda e a 10 inserzioni della sentenza in giornali locali. I giurati avevano accordato le circostanze attenuanti.

—

Il Lhermitte aveva accusato in un articolo il maresciallo d'alloggio de Solanges di aver causato la morte del giovane soldato israelita Bernard, con continue sevizie ed obbligandolo a cavalcare mentre era ferito al fianco dal calcio di un cavallo.

Alla prima udienza, la madre del Bernard, vestita a lutto, narrò che suo figlio, partito per il reggimento, robusto e coraggioso, le scrisse poco dopo che si perseguitavano accanitamente gli israeliti e che egli stesso era chiamato «Dreyfus» e «sporco ebreo».

Quando si ammalò ella si recò a visitarlo all'ospedale. La mattina prima di morire l'infelice le disse:

— Mamma, soffrii molto stanotte. Ma è nulla, dopo quanto soffrii in caserma!

Ella lo interrogò e il moribondo le raccontò di maltrattamenti cui fu sottoposto dal de Solanges, aggiungendo di aver saputo che lo stesso De Solanges aveva detto: Avrò la vita di quel giudeo rinnegato! A lui, poi, disse: Creperai, forse, ma monterai a cavallo!

Il deputato Gérault-Richard e Lefèvre, redattore del *Rappel*, e altri, deposero che ricevettero lettere confermanti i fatti narrati da Lhermitte e dalla madre della vittima.

Il colonnello De Lestapis e parecchi ufficiali invece negarono recisamente gli addebiti.

Baccelli al Senato. ROMA 4 (N). Il ministro Baccelli, rimessosi dall'influenza, conta di andare al Senato martedì.

La squadra navale italiana in un porto francese. PARIGI 4 (N). Nei circoli ufficiali corre voce che la squadra navale italiana, comandata dal duca di Genova, si recherà nel venturo aprile in un porto della Francia per restituire la visita della squadra francese a Cagliari.

Il sultano non andrà a Parigi perchè... ha troppi affari. COSTANTINOPOLI 4 (N). La notizia che il sultano si recherà a visitare l'esposizione mondiale di Parigi è, a quanto si assicura da fonte competente, priva di fondamento. Si rileva che il sultano anche se avesse il desiderio di visitare l'esposizione, ne sarebbe impedito dai molteplici affari di Stato ai quali deve attendere.

Assassinio politico. FRANCOFORTE (Kentucky) 4 (N). Il candidato democratico alla carica di governatore, Göbel, il quale il 30 gennaio p. p., in occasione delle elezioni, era stato colpito con una revolverata, è morto ieri in seguito alla ferita riportata.

La proroga del trattato di commercio bulgaro-rumeno. SOFIA 4 (N). La Sobranje approvò all'unanimità la proroga ad un anno della convenzione commerciale con la Rumenia. La Sobranje verrà chiusa oggi dal presidente dei ministri, in sostituzione del principe Ferdinando impedito dal lutto di Corte.

Questioni doganali fra la Turchia e le grandi potenze. COSTANTINOPOLI 4 (N): In seguito a rimostranze fatte a voce da alcuni ambasciatori, la Porta ha promesso di rispondere fra breve alla nota presentata dagli ambasciatori nella questione dell'analisi di prodotti chimici fatta dalle autorità doganali turche. Dopo ricevuta la risposta gli ambasciatori decideranno se in tal questione saranno da farsi ulteriori pratiche.

La voce d'un attentato contro il principe di Galles. VIENNA 4 (N). Oggi erasi sparsa qui in città la diceria d'un attentato di cui sarebbe rimasto vittima il principe di Galles. Come e da che questa voce abbia avuto origine non si è riusciti a scoprire. Nelle redazioni dei giornali vi fu un continuo domandar per telefono se sarebbero uscite delle edizioni straordinarie con particolari dell'attentato. Chieste informazioni in proposito al Consolato inglese, si seppe che la voce dell'attentato era assolutamente fantastica.

Uno scontro ferroviario a Corneto Tarquinia. ROMA 4 (N). Stamane alla stazione di Corneto Tarquinia un treno viaggiatori urtò contro un treno manovrante. Un carro merci fu rovesciato, ma fortunatamente non si ebbe a deplorare alcuna disgrazia.

Il veliero affondato a Cette. ROMA 4 (N). Il console di Cette avvertì il ministero dell'interno che stamane venne ripescato un altro cadavere dei naufraghi del veliero «Quirinale» affondatosi ieri fra Cette e Agde. Il cadavere venne riconosciuto per quello di Michele Patalano di Napoli.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Contro il progetto di una scuola magistrale croata a Pisino. La Presidenza della Società istriana, in esecuzione al deliberato preso nella penultima seduta, ha inviato al Ministero il seguente Memoriale:

«Eccelso i. r. Ministero!

«Non è spenta peranco la voce di unanime e solenne protesta elevata dalle nostre Regioni contro il Ginnasio croato imposto all'italiana città di Pisino, che la minaccia d'un'altra ingiustizia nel campo scolastico, ridesta in tutta la Provincia i più vivi reclami e il più legittimo risentimento. Sembra od è fatale - come triste e lunga esperienza ci insegna - che leggi, diritti, proteste, nulla debba valere a garantire rispetto e giustizia alla popolazione italiana dell'impero, ma che, persino di fronte ai bisogni intellettuali, alle supreme ragioni di equità ed alle più sincere condizioni di fatto abbiano sempre e per sistema a prevalere i preconcetti politici e le subdole mire partigiane. Così, in onta ai reali bisogni ed ai sacri diritti di natura, di civiltà e di legge, l'imperiale Governo rifiuta, a noi italiani, scuole medie e superiori nella nostra lingua, mentre soddisfa largamente e premurosamente ogni più strana e studiata pretesa degli slavi in fatto d'istruzione, ancorchè questa frenesia di scuole slave, orpellata da fittizi o mendaci bisogni, tradisca l'intento di farsene un'arma insidiosa di partito per ferire e violentare viemmeglio il nostro patrimonio linguistico e civile.

«Con questa mira un'altra ingiustizia politica si prepara ai nostri danni, in quanto che male a proposito e senza l'ombra di un bisogno, s'intenda al principio dell'anno scolastico 1900-1901 istituire a Pisino, città italiana, una scuola preparatoria con lingua d'insegnamento croata, per l'i. r. Istituto Magistrale. Infatti, quando si consideri che la Sezione croata dell'Istituto Magistrale in Capodistria conta quest'anno soli 24 scolari, con una media appena di 20 alunni all'anno dall'epoca della creazione, non è possibile sostenere seriamente la necessità di un'altra scuola preparatoria croata, oltre a quella di Castua, la quale, benchè si trovi in terra slava, non ha dato finora migliori risultati. - Anzi il numero troppo esiguo di allievi parve un tempo mettere in forse l'esistenza stessa della sezione croata presso quest'i. r. Istituto Magistrale, poichè, ritenendo sproporzionato lo scopo al sacrifizio dei mezzi, si trattava già di sopprimerla qui e di abbinarla all'i. r. Istituto Magistrale di Borgo Erizzo, in Dalmazia.

«La prova palmare di fatto esclude assolutamente il bisogno di una seconda scuola preparatoria croata per la nostra provincia, e tanto più evidentemente dimostra come anche la progettata istituzione sia il prodotto dell'accanimento nazionale e congiuri a snaturare sempre più il carattere di una città italiana, qual'è Pisino, e a vilipendere il nostro patrimonio morale. - Il fondare una scuola croata in terra italiana contrasta con tutte le norme di sana politica e coi più elementari principii didattici, per quanto siffatto controsenso politico e didattico e quest'enorme ingiustizia trovino riscontro fenomenale in tutti gli istituti popolari e medi con lingue d'insegnamento tedesca o slava mantenuti dallo Stato nelle nostre regioni italiane.

«Ammesso pure che piacesse all'imperiale Governo di creare, per esuberanza di riguardi verso la parte slava, una seconda scuola preparatoria croata, altra e men sospetta doveva esserne la sede, più conforme di lingua e di sentimenti, dove la scuola nel favore della popolazione e nella frequenza di allievi trovasse le condizioni indispensabili al suo sviluppo, senza assumere l'aspetto di un'aperta provocazione e di un odioso attentato. A Pisino invece, fra mezzo a cittadinanza italiana, quella scuola ribadisce la offesa gravissima recata al sentimento nazionale degli italiani dal Ginnasio croato, colà voluto a scopo manifesto di azione politica e di sopraffazione nazionale, unicamente per adulterare l'impronta di un paese geloso e fiero del suo nome italiano e strapparlo tosto o tardi a viva forza al nostro territorio linguistico.

„Non altrimenti l'elemento italiano può riguardare l'ideata creazione della scuola preparatoria croata a Pisino; ond'è giustificata e naturale l'indignazione e la protesta che la nuova insidia sollevò in ogni terra italiana.

„La Società Politica Istriana, chiamata per statuto e per obbligo civile a manifestare l'animo del paese in difesa dei suoi diritti nazionali, protesta altamente presso codest'eccelso i. r. Ministero contro l'istituzione di una scuola preparatoria croata per l'i. r. Istituto Magistrale a Pisino, siccome quella che apporta lesione alla coscienza e al possesso nazionale degli italiani, e chiede che codesto eccelso Ministero decampi dal suo divisamento, per nulla legittimato dalle condizioni di diritto e di fatto, o quanto meno stabilisca la detta scuola in altro luogo più opportuno ed adatto.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci sono pervenute a favore del gruppo locale:

Dal signor Gioacchino Battaglia, per onorare la memoria del compianto fratello Giovanni, cor. 10.

Da alcuni buontemponi al Giardinetto, per onorare la memoria del patrizio Burlo cor. 4.52; per una „rosetta" impropriamente domandata, alla trattoria Tarnoldi, cor. 1.40; da A. G. per ritardata comparsa, cor. 1; dai „cinque cantoni" c. 0.86.

— Per la Direzione centrale ci pervennero, dal prof. Francesco Timeus, in memoria del suo carissimo amico Giuseppe Crevato, deceduto ieri a Pola, cor. 10.

Logica conseguenza di una frecciata del Podestà. Com'era facilmente prevedibile, dopo le parole pronunciate dal sig. Podestà nella seduta di martedì scorso il Consiglio d'amministrazione dell'Officina del gas diresse all'onorevole Dompieri la lettera seguente:

Illustrissimo signor Podestà!

In seguito alla presentazione della «Relazione (a stampa) sul trattamento definitivo delle erogazioni per opere nuove all'Officina Comunale del gas illuminante», il Consiglio della città, nella seduta di martedì 30 gennaio p. p. con voto solenne riaffermò - ed i sottoscritti ne lo ringraziano - la fiducia e la stima al sottofirmato Consiglio d'Amministrazione.

Ma anche dopo tale voto e dopo chiusa la seduta, la S. V. Ill.ma pronunciò tale frase che, abbenchè non possa togliere valore e significato al voto del Consiglio cittadino - tuttavia messa in relazione con le gravi accuse contenute nella relazione (tanto più gravi perchè firmata dal Capo del comune) è atta a generare nel pubblico il dubbio sulla correttezza dell'Amministrazione affidata ai sottoscritti.

Epperò l'infrascritto Consiglio d'Amministrazione avendo piena coscienza della perfetta e scrupolosa regolarità di ogni suo atto, ha il diritto di esigere che agli onesti non resti alcun dubbio in proposito e reclama perciò una Commissione municipale d'inchiesta che esamini, con illimitata facoltà d'ispezione, l'intera gestione dell'Officina Comunale del gas, per riferire entro brevissimo termine i risultati di tale indagine al Consiglio.

Preghiamo pertanto la S. V. Ill.ma di volere indire sollecitamente una seduta del Consiglio ai saggi deliberati del quale vorrà sottoporre la presente domanda.

Con perfetta osservanza

Trieste, 3 febbraio 1900.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Officina Comunale del Gas illuminante.

Giorgio A. G. Benussi, G. Soletti, Oscar Ravasini, A. Buttina, E. Bassoli, Cav. G. B. de Fisotti, L. Jeroniti.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del sig. Antonio Crammer, da Adolfo Finzi e consorte, cor. 20 alla Guardia medica, cor. 20 alla Società degli Amici dell'infanzia, cor. 10 all'Infermeria Treves.

— Alla Presidenza del Collegio medico del civico ospedale pervennero, a favore di povere puerpere che escono dalla Maternità, cor. 20, per onorare la memoria del sig. Francesco Grimani.

«Come dobbiamo studiare le lingue moderne» è il titolo di un opuscoletto dell'egregio prof. Massimo Grünbut, nostro concittadino, stampato dalla ditta G. B. Paravia e com. La disquisizione del Grünbut, molto sensata e molto giusta tendente a evitar che si insegnino ai bambino pa[illegible] multaneam[illegible] mente [illegible] lingue stra[illegible] conoscenza [illegible] propria [illegible] oggetto di [illegible] inaugurale tenuta un anno fa [illegible] enti d'Agraria d[illegible] Università [illegible]

Per i fornitori. L'amministrazione delle Poste di Vienna mette all'asta la fornitura di parecchi oggetti e materiali telegrafici. Le offerte si devono fare in iscritto all'amministrazione suddetta entro il 20 febbraio corrente. Ulteriori schiarimenti si possono avere presso l'ufficio della *Wiener Zeitung* in Vienna.

.·. La direzione dei monopoli dello Stato serbo, a Belgrado, mette all'asta per il 1900 le forniture seguenti: I.o 15.000 tavole, grosse 12 mil., larghe 18 cent., lunghe 420 cent.; 7.500 tavole grosse [illegible] mil., larghe 26 cent. e lunghe 420 cent.; 6000 tavole grosse 18 mill., larghe 25 cent., lunghe 370 cent.; 1400 chilogrammi di chiodi. — II.o 1005 balle di latta da 120 tavolette lunghe pollici inglesi 19 1/4, larghe 14; 268 balle di latta in tavolette lunghe 2 pollici inglesi e larghe 10. La grossezza delle due forniture deve essere di 3/10 di mil. Inoltre: 800 chilogr. di filo di ferro grosso 4 mil. — III.o 3000 chilogr. di stagno inglese e 3000 chilogr. di piombo.

Le offerte scritte sono da presentarsi fino al 20 febbraio (stile nuovo) alle 10 ant. Possono farsi offerte separate per i singoli articoli.

.·. Il ministero della guerra in Bulgaria mette all'asta la fornitura di 198.000 metri di traliccio e 78.000 metri di stoffa per fodere, fino al 20 corr. (stile nuovo). La cauzione ammonta al 5 p. c.

A scartamento ridotto!... Il signor Podestà continua a dilettarsi nei suoi travestimenti da Guglielmo II a scartamento ridotto. Il Consiglio municipale gli ha dato un clamoroso voto di sfiducia, ed egli...

Egli non poteva «mandare a spasso la Camera», come fanno i ministri per davvero, e perciò ha dovuto accontentarsi di uno scioglimento a scartamento ridotto: una cosa, cioè, che sta in perfetto rapporto e proporzione con le arie, i modi e i procedimenti da Guglielmo II, visto col cannocchiale alla rovescia, che il capo del nostro Comune ama di seguire.

Il suo decretino di quasi scioglimento consiste nell'improvvisa e anticipata pubblicazione dell'ordinanza magistratuale concernente l'esposizione delle liste elettorali, per le elezioni amministrative, e nell'ordine dato alla tipografia di lavorare giorno e notte, purchè si faccia presto.

Sta infatti per iscadere il triennio di attività dell'attuale Consiglio, costituitosi nel marzo del 1897; ma, a memoria d'uomo, non si è mai dato il caso che le nuove elezioni fossero indette con tanta precipitazione, prima ancora che i poteri del Consiglio in carica fossero scaduti.

Si capisce che l'on. Dompieri, vedendosi ormai nell'impossibilità di continuar a vivere decorosamente quale Podestà, ha preferito di affrettare il giorno della morte naturale. Una specie, dunque, di quasi suicidio, anche questo a scartamento ridotto.

CUORE DI MADRE

2

Intorno a loro solo devozione e amicizia.

Villadon era l'amico dei suoi fittaiuoli e veniva in loro aiuto all'occasione facendo insieme ad essi esperienze di coltura su terreni vergini di messe. La sua uguaglianza di umore e la cortesia con gli inferiori lo avevano reso popolare. La sua generosità intelligente e grande aveva allontanato da lui i gelosi e gli invidiosi.

Sua moglie divideva con lui l'affetto di tutti.

Una sola ombra in quel concerto di simpatie. Un solo nemico fra tanti amici.

Un giorno uno dei fittaiuoli del conte il vecchio Tranchant, era stato ferito gravemente alla coscia da una vacca furiosa.

Appena avvertiti Villadon e Fernanda, erano corsi alla fattoria dove il buon uomo era stato trasportato. Fernanda coraggiosa, gli fece le prime medicature. Il contadino perdeva molto sangue, s'indeboliva e spesso cadeva in isvenimento.

Con una delicatezza di suora infermiera con un'abilità di vecchio pratico la giovane aveva fatto delle fasciature sopra e sotto la ferita orribile e sanguinante.

Gli operai circondavano il loro padrone, la moglie si lamentava e perdeva la testa, i fanciulli singhiozzavano e, come sempre in simili casi tutti si affrettavano ad ubbidire a Fernanda e nessuno trovava gli oggetti più semplici, biancheria spugne, che essa domandava.

— La ferita è più grave che non credesi, diss'ella in inglese a Villadon per non ispaventare l'ammalato che la guardava ansiosamente. Hai mandato a chiamare il medico di Cerdon?

— No. Sai che io non ho l'abitudine di rivolgermi a lui quando ho bisogno di un medico a Bergereaux.

Ho mandato Bernardo a cavallo a pregare il dottor Bourgueil di Gien di venire oggi senza ritardo.

— Gien è lontano e quest'uomo soffre.

— Io non ho fiducia nel medico di Cerdon.

— Non l'ignoro, ma può avvenire la cancrena nella ferita. Siamo in luglio al momento del caldo più forte. E poi per dire la verità, io non comprendo e non ho mai compreso la antipatia che tu hai per il dottor Renaudière di Cerdon. E' un giovane intelligente e lo si dice abile. Ha fra i suoi clienti tutti i castellani dei dintorni.

Villadon pareva imbarazzato. Il ferito si lamentava sempre. Il sangue scorreva imbrattando tutto il letto.

— Ah, mio Dio, me ne vado, gridava piangendo, sento che ne vado!... Tutto gira avanti ai miei occhi... non ci vedo più!

Svenne. Si credette che stesse per morire.

Il conte esitava sempre. Con le ciglia corrugate guardava il ferito, poi sua moglie, poi le persone che lo circondavano.

Finalmente parve fare uno sforzo su se stesso.

— Giovanni Plaudio, disse a uno dei garzoni, monta a cavallo, corri a Perdon e conduci qui Renaudière.

Partito il garzone, egli si dispose a lasciar la fattoria.

— Non aspetti il dottore, Urbano? disse Fernanda.

— No, ho un appuntamento al castello.

— E' strano, mormorò la contessa, vedendolo sparire in un bosco di alti abeti e vicino la fattoria. Si direbbe che ha paura di incontrarsi con Renaudière.

Passò un quarto d'ora. La perdita del sangue era tale che il contadino non rinveniva dalla sua sincope. Finalmente si sentì una carrozza e poco dopo un uomo comparve sulla soglia. Era Renaudière.

Avea press'a poco l'età del conte di Villedon, forse di tre o quattro anni più giovane. Era grande, ben fatto, avea le spalle larghe, l'andatura svelta, la fronte larga, gli occhi e la barba nerissimi, l'aria dura e sprezzante.

Egli andò subito verso il letto, scoprì il ferito, esaminò la piaga da cui malgrado i pannilini accumulati, scorreva sempre il sangue come da una sorgente inesauribile.

Si volse alla moglie.

— A che ora è accaduto questo accidente?

— Alle tre, signore, alle tre, precisamente quando il vaccaro metteva le vacche al campo.

Renaudière consultò il suo orologio.

— Sono le quattro. Perchè si è aspettato tanto?

Girò intorno lo sguardo mentre si alzava le maniche della camicia e vide Fernanda che si lavava le mani macchiate di sangue, in un bacile pieno d'acqua fresca.

— Ah! comprendo disse ad alta voce. E con uno sguardo breve, insolente, guardando Fernanda:

— Il signor di Villadon certamente aveva mandato a chiamare il dottore Bourgueil!...

Alzò le spalle e si occupò dell'ammalato. Fernanda volle restare sino alla fine. Quando l'emorragia fu arrestata e fu allontanato il pericolo, ella ringraziò Renaudière, si congedò e ritornò al castello.

Erano appena cinque minuti che era entrata nel viale principale del bosco di abeti, quando sentì camminare dietro di lei. Era il dottore.

— Signora, disse raggiungendola, i medici non hanno l'abitudine di rubarsi reciprocatamente la loro clientela. - E' un punto d'onore per loro. Mi scuserete, spero, presso il dottor Bourgueil.

— Non temete, signore.

Renaudière stava avanti a Fernanda come se avesse voluto sbarrarle la strada. I suoi occhi luccicavano. Tutto a un tratto e senza che ella si aspettasse questo brusco movimento, le prese le mani.

Fernanda mandò un grido di spavento e tentò di ritirarle, ma egli le teneva strette.

Davanti e dietro di loro, il bosco silenzioso [illegible] come un cimitero [illegible] pompa dei fusti dritti dei suoi neri [illegible]. Il caldo era soffocante. Sciami di moscerini avidi li circondavano con il loro ronzio.

Elsa si sentì isolata. Ebbe paura. La fisonomia di quell'uomo la faceva fremere, perchè aveva una strana espressione di crudeltà e di ironia.

— Signore, disse, che cosa fate? che cosa volete?

Egli la contemplò a lungo. Provava evidentemente piacere a sentire nelle sue mani vigorose gli sforzi delle mani della contessa che si raggricchiavano e [illegible].

— Signore, lasciatemi, ve l'ordino. Voi mi mancate di rispetto. Sono donna. Voi siete un vile.

Egli alzò sino alle sue labbra il braccio della contessa e posò un bacio freddo sul polso nudo.

(Continua)

L'on. Dompieri non ha tenuto alcun calcolo che, così facendo, recava un danno morale a molti impiegati e cittadini, i quali, non avendo ancora conseguito ma essendo prossimi a conseguire il diritto elettorale, speravano, con fondamento e ragione, di poter essere compresi già nelle liste attualmente in formazione. Senza punto curarsi di questi nè di altri, forse per maggiori interessi, l'on. Dompieri ha dato tanto di chiavistello alle liste elettorali ed ha voluto morir subito con tutti i Filistei.

Ah!... Sansoncino!...

Unione Ginnastica. Questa sera alle 8 e mezza viene tenuto in seconda convocazione il Congresso generale ordinario di questa Associazione. Si procederà alla nomina di alcune cariche sociali.

Società di Minerva. Questa sera alle otto l'egregio signor Nicola Cobol terrà l'annunciata conferenza sul tema: *Moderni indirizzi della educazione fisica.*

Il congresso della società degli agenti in manifatture. Questa società tenne ieri alle 3 pom. nella sala della «Società Operaia» il suo 27.o Congresso generale ordinario, presenti circa 30 soci, presidente il sig. Isidoro Schiavon. Il segretario sig. Enrico Trani fa un'ampia relazione sull'operosità virtuale della società, e commemora con sentite parole i soci decessi, alla cui memoria prega di tributare un atto di condoglianza. Dal rapporto si apprende che nell'ultimo anno il movimento dei soci effettivi fu insignificante: se ne inscrissero 25 di nuovi e ne uscirono 24, dei quali 2 si dimisero, 2 vennero sospesi in causa del servizio militare, 4 morirono, 15 dichiarati morosi ed 1 fu espulso a mente dell'articolo 16 dello statuto sociale, sicchè alla fine dell'anno la statistica segnava: 193 soci obbligati alla Cassa d'assicurazione per malattie, 34 non obbligati, 16 protettori ed uno onorario, cioè 244 affiliati. Dalla statistica che vi abbiamo fatto pervenire - dice il relatore - avrete rilevato che si riscontra una diminuzione nelle giornate di sovvenzione, e se non ci fossero i quattro decessi, alla chiusa dell'anno si avrebbe potuto notare solo una piccola lacuna nel fondo cassa ammalati; confidiamo che nel prossimo anno ci sarà dato mercè vostra di pareggiare tale differenza. Invita quindi a ringraziare per alzata il dott. Emilio Marcus per le disinteressate cure prestate ai soci, e la «Società Operaia» che ogni anno concede gentilmente la sala. I convenuti assorgono.

Il signor Armis Chiodi, dà quindi lettura della relazione della giunta di sorveglianza che pure viene approvata senza discussione, come pure si approva senza discussione il resoconto annuale e la domanda della direzione di prelevare dalle rendite del fondo intangibile delle pensioni l'importo di corone 1000 per sussidi facoltativi e provvisori. Il socio sig. Dobauschek, propone che la direzione della società invii alla Luogotenenza un memoriale per chiedere che venga emanata un'ordinanza che obblighi i proprietari manifatturieri a tenere il riposo [illegible] te i mesi di luglio, a- [illegible] embre [illegible] te mette a [illegible] proposta [illegible] provata all'unanimità. [illegible] Francesco Avvocovi prega [illegible] di occuparsi perchè venga un po[illegible] polosamente osservata la legge [illegible] e si proprietari manifatturieri di[illegible] re i loro negozi alla domenica, non già alla una pom. come spesso avviene, ma alle 12 mer. precise. Il presidente prende nota di tale raccomandazione. Si procede quindi allo spoglio delle schede, dalle quali risultano eletti: a ragioniere Massimo Triscali; a direttori: Andre Spazzapan e Luigi Ieritsch; a membri ordinari della giunta di sorveglianza Carlo Moretti, Romeo Cipriani e Carlo Stefan; a membri supplenti: Luciano Moretti e Giov[illegible]; e a giudici arbitri: Luigi Cesc[illegible], Massimo Gherbetz e Massimiliano Peinkoffer.

Dopo votato un ringraziamento alla stampa il congresso si chiude.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il «Moravia» arrivò a Calcutta il 1.o cor.; l'«Urano» partito da Trieste per Bombay, arrivò in Aden il 31 u. s.; il «Gisella» in viaggio di ritorno da Kobe per Trieste, partì da Calcutta per Colombo il 2 corr.; l'«Istria» partì da Colombo per Porto Said il 26 u. s.; il «Marquis Bacquehem» in viaggio di ritorno da Calcutta, arrivò a Aden il 1.o corr.; il «Trieste» arrivò a Kobe il 28 u. s. da Trieste; il «Francesco Ferdinando» partito da Trieste per Kobe, arrivò il 3 corr a Penang e il «Melpomene» diretto a Kobe da Trieste, arrivò il 2 corr. a Karachi.

* Il piroscafo «Szecheny», della Società Adria, proveniente da Santos per Trieste, arrivò il 1.o corr. a Pernambuco.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: il piroscafo Loydiano «Minerva» cap. G. Brazzanovich da Smirne scali e Fiume; il piroscafo spagnolo «Sollube» cap. M. Bengochea da Amsterdam con carico completo di carbone coke; i piroscafi italiani «Bulgaria» cap. A. Di Bartolo da Genova scali e Ancona, «Riposto» cap. C. Costanzo da Messina, Riposto e Catania con 3 passeggeri; i piroscafi inglesi «Picqua» cap. I. Brown da Nuova York e Venezia, «Sultana» cap. S. Leighton da Methil; i piroscafi a. n. «Seraiero» cap. Micalovich da Metcovich, «Carlo» cap. F. Giachich da Arsa; il piroscafo ellenico «Thraki» cap. C. Primo da Trebisonda e Corfù con 4 passeggeri e il [illegible] greco «Kadia» cap. S. Andriadis da S. Tropez.

* Partì il piroscafo del Lloyd «Ettore» capitano Comnenovich per Fiume scali e Smirne.

Teatro Comunale. Splendido teatro iersera, alla quinta rappresentazione della *Gioconda*; occupati tutti i palchetti e buona parte delle poltroncine; folla nelle gallerie. L'esecuzione fu ottima; la signora Calligaris ebbe applausi speciali al quarto atto; dopo il finale del terzo l'esimio m.o Ferrari fu acclamato vivamente in unione agli egregi interpreti dell'opera.

Questa sera riposo.

Teatro Filodrammatico. Pubblico numerosissimo ieri ad entrambe le rappresentazioni. Di sera *El viagio dei Berluroni* provocò grande ilarità e applausi a Brizzi, alla Borisi ecc. In luogo dell'annunciata farsa, fu recitata *La Tombola.*

Questa sera spettacolo in onore della bravissima signora Elettra Brunini-Privato con *La serva amorosa* di Carlo Goldoni con le maschere, e la farsa *Sior Achile che va e sior Achile che vien.* La commedia sarà preceduta da un prologo scritto da Paolo Ferrari e detto da Guglielmo Privato. Ci sarà senza dubbio un bellissimo teatro e la seratante sarà festeggiatissima.

Teatro Fenice. Pubblico numerosissimo, ieri, a entrambe le rappresentazioni. L'esecuzione, tanto nelle *Serve al posso* quanto in *Zente refada* fu eccellente; tutti gli attori recitarono con affiatamento ammirabile e con squisita accuratezza, sì che ieri, ancora meglio che nelle precedenti rappresentazioni, si potè apprezzare il complesso della compagnia, ottimo per ogni riguardo. Il pubblico si divertì un mondo e applaudì calorosamente. Non occorre dirlo che la maggior copia di applausi toccò a Ferruccio Benini e alla signora Zanon-Paladini, che furono impareggiabili. Il Benini, che, prima d'ora, a Trieste sostenne sempre la parte di *Gigi* in *Zente refada*, ora interpreta quella di *Momolo* e la incarna con tutta la solita sua potenza di colore, facendo risaltare ogni tratto del tipico personaggio e aggiungendovi anche vita e comicità. Al Mezzetti è affidata la parte di *Gigi*, che rende con molta efficacia, caratterizzandola egregiamente. Bene tutti gli altri, specialmente le signore Dondini-Benini, Benini Sambo, Accordi, Ursig e Zani, nonchè i signori Gasparini, Sambo e Turolo. Il brillante sig. Conforti piacque nella farsa *Una buona idea della serva* e fu applaudito.

Questa sera una importante novità: *El strozzin*, in 3 atti, di Carlo Bertolazzi, il noto autore dialettale milanese. *El strozzin* ebbe recentemente un ottimo esito a Venezia, ed è uno dei lavori che si replica più frequentemente sulle scene dei teatri dialettali.

Politeama Rossetti. Al festival popolare di ieri il concorso non fu numeroso. I pezzi di canto ottennero i soliti applausi; il ballo ebbe il consueto carattere... e la consueta *calada.* Ma il *clou* dello spettacolo fu l'accademia di lotta, tanto più che questa doveva svolgersi alla maniera svizzera, cioè con due cappie o maniglie di corda che i lottatori hanno ai fianchi fissate in una cinghia che stringe loro la vita. I due lottatori Boccolini e Alimenti, poco dopo aver incominciato quel metodo di lotta nel qual tempo diedero prova di discreta agilità tanto nell'attacco quanto nella difesa - dovettero sospendere perchè l'Alimenti era in procinto di perdere la maglia. Ricominciato a lottare, in seguito alle energiche prese del Boccolini all'Alimenti si ruppe la cinghia ed allora, toltisi ambidue le cinture, continuarono la lotta greco romana, che si svolse con energia da ambe le parti finchè il Boccolini riuscì a mettere con le spalle a terra l'avversario con una ben riuscita presa di testa. Applausi fragorosi salutarono la vittoria del lottatore triestino, ma per dimostrare che la lotta era accademica e non sfida, i due lottatori ricominciarono, e dopo un breve assalto, il Boccolini si lasciò atterrare con una leva ascellare che l'Alimenti potè fargli col capo. Applausi e fischi valsero a dimostrare le varie correnti che predominavano nel pubblico.

* Al ballo popolare della sera, molta gente, ma poche maschere. Nessun incidente degno di nota.

Convegni sociali. Il Circolo Vittorio Alfieri diede stanotte, nella sala Tersicore in via Chiozza, una riuscitissima veglia mascherata, alla quale intervennero molte mascherine eleganti. Notati vari *bebés*, due *margherite*, un *girasole* pieni di brio.

Le danze, dirette dal maestro signor P. Modugno, si protrassero allegramente fino alle 3 di stamane.

Strascichi di un suicidio. Fu confermata l'identità di quel suicida, il cui cadavere fu trovato sere sono nei pressi della così detta *Scala Santa*: è il fabbro Giovanni Scapin, d'anni 28, da Senosecchia. Tre mesi or sono lo Scapin aveva abbandonato la famiglia dei coniugi Cristoforo ed Anna Kraus, suoi cugini, presso la quale era alloggiato da circa cinque anni, e si era recato a Capodistria, ove aveva trovato occupazione nel laboratorio del fabbro-ferraio Babuder. Il giovanotto però veniva spesse volte a Trieste per trovare i suoi parenti, nonchè l'innamorata: una domestica, di nome Teresa, che abita a Bagna, con la quale sembra peraltro che egli non vivesse in molto buone relazioni, benchè la giovane gli dimostrasse molto affetto. Giovedì mattina, verso le 7 lo Scapin si recò dai Kraus e li avvertì che col treno delle 8, sarebbe partito alla volta del suo paese per andare a visitare i suoi genitori e poco dopo infatti se ne andò. Da allora i Kraus nulla più seppero di lui fino a ieri mattina.

La Kraus era intenta a sbrigare le faccende di casa, quando entrò nel suo quartiere un vicino, il quale la avvisò che il *Piccolo* recava la notizia del suicidio dello Scapin. I coniugi si recarono allora tosto da un fratello del suicida che è impiegato presso la ferrovia dello Stato e gli notificarono quanto era accaduto. Il povero giovane, a tale notizia, poco mancò non isvenisse dalla commozione e quando si riebbe si recò accompagnato dai Kraus, alla Cappella mortuaria di San Giusto dove appunto si stavano per fotografare le sembianze del suicida.

A quanto si dice il giovane si era espresso più volte di volersi uccidere, perchè sentiva di non poter corrispondere all'amore della sua innamorata.

Oggetto rinvenuto. Al nostro Ufficio d'amministrazione fu depositato un libretto di servizio marittimo, estradato dalla Capitaneria di porto di Zara. Lo rinvenne in una strada di Città vecchia il sig. Achille Galiazzi.

Durante il lavoro. Il fuochista Giuseppe Loser, d'anni 64, abitante in Guardiella N. 29, e addetto alla Spremitura d'olii ieri mattina, alle 11, nell'aprire lo sportello di una caldaia, rimase investito agli avambracci da una vampata del combustibile in modo da riportarne alcune non lievi ustioni.

Per le necessarie cure ricorse alla Guardia medica.

Iermattina al Punto franco, il bracciante Carlo Sluga, di 17 anni, era intento a scaricare dei grossi pezzi di ferro, quando uno di questi, cadendogli di mano, lo colpì alla gamba destra, facendolo cadere a terra. Soccorso dai compagni, fu trasportato all'ispettorato di p. s. e da lì si telefonò alla Guardia medica, ove il dottore di turno gli riscontrò un grave ematoma al piede. Ottenute le prime cure, il bracciante fu accompagnato alla sua abitazione, in via dell'Istituto N. 2

Atterrata da una vettura. Ieri mattina, alle dieci, Maria Petrich, lavandaia, di 78 anni, abitante al N. 225 di Guardiella, nei pressi del Giardino Pubblico fu atterrata da una vettura. Per buona sua fortuna il cocchiere fece in tempo a fermare il cavallo, evitando così di travolgerla sotto le ruote. Una guardia di p. s. prese le generalità del cocchiere e accompagnò la donna alla Stazione centrale di soccorso, dove il medico le riscontrò alcune contusioni in varie parti del corpo e le prestò le cure opportune.

Risse e ferimenti. Il cuoco Guido Baldassi, d'anni 24, abitante in via del Toro, n. 10, ieri verso le 2 pom., venne a litigio col suo ex padrone, proprietario di un'osteria, e si ebbe la peggio avendo riportato all'occhio destro alcune contusioni ed escoriazioni alla faccia e alle mani, per le quali dovette ricorrere alla Guardia medica.

Il bracciante Francesco Serso, abitante in via del Pozzo, ieri sera, verso le 8, in un'osteria di quelle vicinanze, in rissa con un altro bracciante, riportò una ferita al capo, per la quale dovette ricorrere alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Maria Col, d'anni 52, abitante in via del Rivo N. 15, ieri sera avendo posto accidentalmente il piede destro su di un chiodo con la punta rivolta all'insù, ne riportò una non lieve ferita. Il dottore della Stazione centrale di soccorso le prestò le cure opportune.

Il calzolaio Enrico Calligaris, d'anni 22, abitante in via Alighieri N. 5, ieri sera alle 10, essendoglisi rotto un bicchiere fra le mani, ne riportò due ferite di taglio alla mano sinistra.

Ottenne le cure necessarie alla Guardia medica.

Tomaso Boldrini, iersera alle 6 e mezza mentre tagliava della pasta, riportò alcune ferite alla mano sinistra. Ottenne le prime cure all'Infermeria Treves, poi fu accompagnato all'ospedale.

Per le cure di una ferita alla fronte, riportata pure accidentalmente, fu accompagnato all'Infermeria Treves il ragazzino di otto anni Cesare Levi.

Ammalato sulla via. In via di Riborgo ieri alle 12 e mezzo mer. un signore fu colto da repentino malore e cadde a terra, riportando una ferita alla fronte. Fu accompagnato dapprima all'Inferia Treves, ove ebbe le prime cure, poi a casa sua, in via del Farneto N. 18.

Cadute. Maria Golar, d'anni 35, abitante in via del Molino a Vapore N. 2, ieri mattina, alle 11, nella propria abitazione, cadde, e battendo la fronte nello spigolo di un mobile, ne riportò una ferita di taglio. Ricorse alla Guardia medica.

Giuseppe Belinger, ieri, cadendo, riportò una ferita alla fronte. Accompagnato all'Infermeria Treves, ottenne i primi soccorsi.

Il fornellista Augusto Allegretto, di 54 anni, da Udine, ieri si addormentò su una sedia, ma durante il sonno, cadde e riportò due ferite alla fronte e all'occipite.

Ottenne i primi soccorsi dal sig. Treves; poi con una vettura venne accompagnato all'ospedale.

Ieri sera, verso le 9, il signor Saul Modiano, abitante in via Giulia N. 1, nello scendere da un carrozzone del tramway, ancora in movimento, scivolò e cadde in guisa da riportare una frattura all'avambraccio destro. Con una vettura si fece accompagnare alla sua abitazione.

In che cosa il cane assomiglia all'uomo. Il pensionato Antonio Bacich, d'anni 58, abitante in via Rossetti N. 92, ieri mattina, alle 10, accarrezzava un cane. Quando l'animale, con una gratitudine da vero uomo, lo morsicò alla mano sinistra, in guisa da cagionargli alcune lacerazioni. Il Bacich ricorse alla Guardia medica.

Violenti all'osteria. L'ora era tarda, quando Giacomo B., di 39 anni, da Cormons e Antonio F., di 25 anni, da Gradisca, che già avevano bevuto parecchio in un'osteria di via dei Gelsi, chiesero ancora del vino, l'oste glielo rifiutò. I due si diedero allora a commettere tali eccessi, ingiuriando e minacciando, che le guardie gli arrestarono.

Corrispondenza aperta. *Sior Giovanni.* «Goliardi» si chiamavano gli studenti erraboudi del Medio Evo, celebri per la vita gaia e sbrigliata che menavano. Sarebbero i *bohémiens* dell'età di mezzo. Ci restano frammenti delle loro canzoni, dette «Gogliardiche», nelle quali tutte s'inneggia ai piaceri della vita. Il vocabolo è d'origine francese, e deriverebbe da Golia (forse il gigante) patrono di quell'allegra studentesca. — Sig. *Carlo P. Pola.* - Era la *Manon* del Massenet. - *Curioso.* Le più vicine sono: l'Istituto sperimentale chim. agr. di Gorizia e l'Istituto agrario di Parenzo. — *Raggiol.* I colori dell'Uruguay sono bianco-azzurro.

Bollettino meteorologico. - Ieri: Temperatura ore 7 ant. 8.5, ore 2 pom. 10.0 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 765.8. Oggi temperatura ore 7 ant. 6.0 C. — Oggi: alta marea 0.48 ant., 1.34 pom. Bassa marea 7.12 ant., 6.24 pomeridiane.

Ogni giorno una. Al caffè.

— Lo sai? Rampinetti, il pittore, dice tanto male di te...

— Rampinetti? Non lo conosco...

— Oh, egli ti conosce di certo. Dal modo come parla si vede che ti conosce bene...

TEATRI

TEATRO COMUNALE — Riposo.

TEATRO FILODRAMMATICO — Compagnia veneziana Zago-Privato - (ore 8) - «La serva amorosa», in 3 atti - «Sior Achile che va e sior Achile che vien», farsa - Serata d'onore dell'attrice Elettra Brunini-Privato.

TEATRO FENICE — Comica compagnia veneziana di Ferruccio Benini - (ore 8) - «Strozzin», in 3 atti - «La sposa e la cavalla», farsa

4 febbraio.

Da GORIZIA.

Rivelazioni piccanti. La collera, come il vino, fa parlare. E in questo snodamento delle lingue *slave*, molto viene a galla che non era destinato a sapersi da orecchie italiane. E' vero che lo dicono in sloveno, e allora chi li capisce? Ma vi sono anche i dilettanti di lingue morte o mal vive, lo sloveno fra queste. E così dal partito Stanig soccombente nell'ultima elezione contro un correligionario politico, adesso si narrano molte cose. Una fra le più piccanti è la rivelazione di quello che puzzò in *camera charitatis* fra l'avvocato Stanig e il suo cliente Don Budiu, quando questi, avuti i denari del *Corriere*, voleva tenerseli tutti e in parte. E' vero che finì col doverli dare, ma non perdonò al dott. Stanig di non averglieli regalati, e nell'ultima elezione fece lega coi suoi nemici.

Questa defezione però gli può costar cara, perchè quelli che lo sostenevano prima *per fas et per nefas*, contro la verità, facendola in barba alla giustizia, coprendolo in tutti i modi e senza scrupoli, ora si vendicano in un pepatissimo articolo, che probabilmente l'attaccato pagherebbe più di f. 600 perchè non fosse stato pubblicato!...

La festa di stanotte. Ve lo avevo detto che il ballo dei nostri pompieri prometteva di riuscire uno splendore. E tale è riuscito per quell'impronta di non volgarità, di caratteristico, che sempre contraddistingue le riunioni di quel Corpo, dignitoso nella semplicità, coraggioso senza ostentazione, patriottico sempre.

La Palestra era stupenda; fra l'ambiente e gli eroi della festa v'era un'armonia che li faceva star bene insieme. Peccato solo che quei locali non potessero allargarsi, essere elastici. Ma forse, anzi tanto meglio, perchè quando s'incomincia con l'*elasticità* non si sa mai dove si possa andar a finire... Certo è che la folla era enorme. Di questa festa tutti avevano voluto essere, dal capo della provincia on. dott. Pajer al capo del Comune on. dott. Venuti, da questo a tutti i consiglieri comunali, incominciando dal primo aggiunto on. Giorgio Bombig, presidente della Ginnastica che gentilmente lasciava fare gli onori di casa ai pompieri e al loro Comitato. Questo, composto dei signori Favetti, Ghiltor, Candutti, Ortalli Giov., Ortalli Pietro, Toman, Battig, Petrovich, Sussig, riceveva con garbo consoci ed invitati.

La Palestra, trasformata in sala, con l'addobbo che vi ho anticipatamente descritto, era bellissima. Nello sfondo del palcoscenico, oltre gli emblemi dei vigili, si vedeva un trasparente col ritratto del Podestà e dell'ufficiale istruttore, signor Carlo Felice Favetti, anima di questo corpo, ed il trasparente fu scoperto alla mezzanotte, intanto che i pompieri cantavano il loro inno, e dovevano bissarlo e trissarlo fra indescrivibile entusiasmo.

Nella sala dove era il *buffet* dei pompieri, il Podestà rivolgeva loro calde e meritate parole d'encomio, ed i pompieri portarono in trionfo il loro capo signor Favetti, ad onta della sua resistenza. Con la di lui consorte, la gentilissima signora Elisa Favetti-Cesciutti, ballava il signor Podestà la prima quadriglia, ed era una gara in tutti di amabilità e di festa.

Il signor Capitano provinciale, festeggiatissimo, si trattenne fino alle 12 e mezzo; il Podestà si trattenne fino circa le 3 ant. e fu accompagnato da tutto il Comitato.

Il «Brindisi di un pompiere» veniva dal signor Pietro Ortalli, a tanti titoli benemerito del Corpo, distribuito a stampa fra gli invitati.

Debolezza fatale. Sono dispiacente di comunicarvi che nel giorno di lunedì 29 p. p., giorno in cui si compiva qui l'elezione suppletoria del deputato dei comuni foresi, vennero i cinque elettori eletti friulani, e mal consigliati votarono per uno dei tre candidati, poco importa quale, male sempre perchè tutti e tre in un modo o nell'altro scelti per far danno all'elemento italiano. Per lo meno sarebbe stato consigliabile che avessero fatto come uno dei cinque, il Vicario, che al ballottaggio non prese parte.

Ora invece gli altri 4 rimasero e votarono.

Il contegno dei cinque è oggetto dei più severi biasimi e dei più disparati commenti.

Piccoli incendi. Non qui, chè avrebbero dispettosamente disturbata la festa, ma a Vertoiba, in casa di certo Giovanni Faganel bruciarono stanotte varii capi di vestiario, arredi di casa, per un valore di corone 100 circa. A Ranziano pure si sviluppò un piccolo incendio nel camino in casa di certa Pregel Giosefia, e produsse un danno di circa corone 50.

Tutti due questi danni sono coperti di assicurazione presso l'Ungaro-francese.

Il furore di un innamorato. Domenico M., d'anni 19, pistore, abitante in via Alvarez, amoreggiava da vario tempo con una giovane abitante in Piazzetta, certa Margherita P. e suo vivo desiderio sarebbe quello di condurla all'altare. I suoi genitori però non vogliono acconsentirvi e per conseguenza, quasi ogni giorno vi sono litigi in casa.

Anche oggi, verso il tocco, il giovanotto, dopo aver avuto un diverbio per il solito motivo col padre e con la madre, si riscaldò a tal punto, che si diede a commettere gravi eccessi, gettando a soqquadro la casa. La madre corse tutta spaventata in Polizia a invocare l'intervento delle guardie. E' da notarsi che non sono passati molti giorni da quando ella ricorse nelle identiche condizioni all'autorità, e avrebbe voluto che venisse proibito alla giovane (che ella accusa di varie cose) di avvicinare più oltre il figlio suo.

Se le leggi fossero fatte dalle mammine...

Quello che può cascare dall'alto. Stamane verso le 9, una ragazzina stava ad una finestra al terzo piano della casa N. 21 di Piazza grande, e con una spazzola puliva la sua borsa da scuola. Ad un tratto la spazzola le sfuggì di mano e cadde in istrada addosso a certa Anna Bitesnig, d'anni 40, abitante in via Ponte Isonzo N. 16. La donna ebbe a riportare una ferita lacero-contusa alla testa e dovette ricorrere alle cure di un medico.

Da PIRANO.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Alla cassa del Gruppo locale pervennero i seguenti importi: dal sig. L. N. cent. 60 e dal signor G. cent. 20 per posti usufruiti in teatro.

Una buona idea. Il risultato ottenuto ha dimostrato che fu veramente geniale l'idea del Comitato cittadino, a favore della Lega, di rendersi impresario di un ciclo di 7 rappresentazioni della compagnia Pezzaglia-Bozzo.

Ieri sera, ultima di queste rappresentazioni, il teatro, affollato da cima a fondo, presentava l'aspetto più simpatico; tutti i ceti vi erano rappresentati.

Per l'occasione la «Società Allegria», rinunciò ad ogni compenso per l'uso del teatro e l'orchestra prestò gratuitamente la propria opera.

Ecco le cifre finali del risultato finanziario: Incassati durante le sette rappresentazioni cor. 1147.60, spese cor. 842.16, quindi un'utile netto di cor. 305.44, che a suo tempo verranno unite alla cifra risultante dalla Veglia mascherata che si terrà qui la sera di sabato 17 corr.

Da LOVRANA.

Le gesta di don Iuriacich. - Una provvida misura. - Bambini maltrattati. Con deliberato del Consiglio scolastico provinciale è stato vietato al prete Iurincich d'insegnare la religione nelle classi della scuola parallela italiana. Era ben tempo che si mettesse un termine alle provocazioni di questo reverendo, il quale poneva in non cale ordini, decreti, autorità, tutto insomma e continuava ad insegnare la religione in croato nelle classi italiane. La cosa era arrivata a tal punto, che egli per far pressione sui genitori e sulla scolaresca affinchè non frequentasse le parallele italiane, *bastonava* gli scolari e le scolare. E voglio citare dei fatti. Addì 26 gennaio quel degno sacerdote tirò le orecchie ad una scolara in modo così brutale, che il sangue le gocciolava per lungo tempo.

Ad uno scolaro in quello stesso giorno diede un forte colpo di bastone al braccio che il povero ragazzo ebbe a risentirsene per un pezzo.

Ad una bambina diede poi un colpo sulla testa. La piccina traballando andò a urtare contro lo spigolo della panca e per la botta se ne risente ancora. E potrei continuare un bel pezzo a descrivere le gesta di questo sacerdote. Basti dire che egli dirige tutte le mosse croate, spedisce ricorsi contro tutto ciò che non gli garba e li fa firmare dai suoi adepti. Vuole che tutti salutino in croato e chi si azzarda di farlo in italiano, lo ferma e lo apostrofa; se poi chi lo saluta in italiano è uno scolaro, allora senz'altro lo schiaffeggia!

Concludendo, questo reverendo per il suo contegno si è reso semplicemente impossibile.

[illegible] Trieste

ARTURO ARNOULD — 60

CALVARIO D'AMORE

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

La sera stessa dopo aver fatto trasportare i suoi bagagli e quelli di Enrico alla [illegible] perchè la strada ferrata non [illegible] ancora a K... e prendere i loro posti per Parigi tutti e due, la madre e il figlio, s'allontanarono di notte da quella casa che non dovevano più rivedere.

Luigi Gueblange non aveva lasciato la camera di Olimpia in cui regnava un silenzio di morte.

La madre e il figlio, più lividi di due cadaveri, per evitare di attraversare la città e di risvegliare l'attenzione, dovevano prendere la diligenza al passaggio all'uscita di K... presso l'entrata della strada di Parigi.

Essi discesero a passo lento e silenzioso [illegible] il sentiero che fiancheggiava il muro del giardino e si diressero sul boulevard esterno senza sentirsi il coraggio, nè la madre nè il figlio di gettare un ultimo sguardo su quella abitazione divenuta loro estranea.

Tutto ad un tratto dal tronco di un albero si staccò un'ombra. Essi trasalirono; era Biton.

— Signora Enrichetta, esclamò egli, dove andate voi, così? Ah, ditemi ciò che è avvenuto, ciò che avviene! Ecco tre notti che io sono lì... come un pazzo... credendo sempre di morire e ritrovandomi sempre vivo ad ogni levare di sole.

— Mio marito sa tutto, rispose dolcemente Enrichetta: Olimpia gli ha confessato tutto.

— Ebbene, fece egli palpitando e sul punto di cadere se non si fosse appoggiato al tronco dell'albero presso il quale si trovava.

— Voi lo vedete, noi partiamo!

— Partite, non comprendo!

— Per non più ritornare!

— Essi vi scacciano?

— Noi ci ritiriamo!

— E sono io...

Un singhiozzo lacerò il suo petto.

— Siete voi, sì!

E in poche parole, brevi e gravi, senza una recriminazione, ella gli spiegò la situazione.

— Io sono un miserabile, balbettò egli, io so.... ma l'amavo tanto.... Come vivrete voi?....

— Lavorerò, e poi mio marito mi darà una piccola pensione conforme alle sue risorse; io saprò accontentarmene.

(Continua)

✝

GIOVANNI USSAI

cessò di vivere ieri a sera.

I dolentissimi figli partecipano agli amici e conoscenti tale dolorosa perdita.

Trieste 5 febbraio 1900.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

✝

PIA TEDESCHI nata ARTELLI

spirò ieri a sera, dopo lunga e penosa malattia.

L'addolorato consorte **Emilio**, a nome anche dei figli ed altri congiunti, dà parte di sì grave perdita.

Il trasporto seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 4 febbraio 1900.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

ANTONIO KRAMMER

dopo lunga e penosa malattia, spirò quest'oggi alle ore 3½ ant., munito dei conforti religiosi.

I dolentissimi sottoscritti, a nome anche degli altri congiunti, danno l'annunzio della irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

La salma del caro estinto verrà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 4 Febbraio 1900.

Anna Krammer, consorte

Antonio, Guglielmo, Amerigo figli — **Pia Timeus, Erminia, Edoarda** figlie — **Gustavo Timeus** genero

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41. — 28400

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza della Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Cercasi brava, onesta serva oppure donna servizio per tutto il giorno, per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 5343

Ricercasi lavorante calzolaio per stivaletti mezzani. Via Seminario 2, primo. 4876

Ricercasi praticante per drogheria. Via Caserma N. 6. 4882

Ricercasi ragazza forte, svelta, 15-17 anni per lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 4883

Cerco prontamente abili stiratrici e portatrice. Stabilimento stiratura via Ponterosso 3. 5345

Giovane abilissimo ramo commestibili coloniali, conoscente italiano, ungherese, slavo, tedesco, cerca occupazione. Offerte sub «100» fermo posta Fiume. 4758

Giovane oppure signorina trova pronta occupazione servitoio. Esigesi piccolo capitale. Indirizzo Piccolo. 4889

ISTRUZIONE

Cinquanta, ottanta soldi lezioni grammatica, conversazione, corrispondenza tedesca, italiana. Cernè, Corso 37. 4781

Giovane italiano cerca persona tedesca abbastanza istruita per impartirgli nelle ore serali lezioni di lingua tedesca. Offerte Piccolo «M. N.» 4789

Reali italiane-tedesche. Ripetizioni tutte materie, Gmeinböck, Mercato vecchio 3. 4897

Sala Torrente 15. Oggi lezione danza ore 8. — Maestro Modugno. 4898

AFFITTANZE

Ricercasi magazzino con cortile, preferibile vicinanza al mare, posizione [illegible] o Barcola. Offerte «F. F. 100» al Piccolo. 4806

Affittansi due stanze lusso ammobiliate. Informazioni piazza Francesco I, Thaller. 4888

D'affittare stanza ammobiliata con due finestre, costo e senza, ingresso libero. Via Forni N. 4, piano III. 4851

D'affittare prontamente bellissimo quartiere 2 stanze, cucina, secondo piano, davanti. Via Fonderia N. 8. Rivolgersi portinaio. 4816

D'affittare prontamente, causa partenza, a prezzo modico, bel quartiere di quattro camere ed accessori, telefono e bagno, magnifica vista, via Crociera 2, III p., porta 8. Vendonsi pure mobili in ottimo stato. 4772

Grande salone d'affittare in Corso. Indirizzo Piccolo. [illegible]

Caserma 8 affittasi elegante stanza ammobiliata, ingresso libero, stufa. 4880

Camerino ammobiliato affittasi fiorini 4.50 mensili, centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 4895

Distinta famiglia affitta prontamente stanza ammobiliata, volendo costo, vicino Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 4886

Quartiere in campagna ricercasi, 4 stanze, anche per maggio. Offerte al Piccolo sub «Campagna». 4732

Camera ammobiliata, stufa, prezzo modico, affittasi prontamente. Stadion 17, 3. 4874

Per due amici grande bella stanza ammobiliata affittasi, centro, secondo. Indirizzo Piccolo. 4827

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi prontamente decreto liquoreria. Rivolgersi Madonnina N. 16, portinaio. 4884

Vendesi due vestiti da maschera eleganti, oppure noleggiansi. Indirizzo Piccolo. 4873

Si vendono casse vuote. Via Giulia N. 1, negozio paste. 4810

Guide indirizzi Germania, Amburgo, Vienna, da vendere, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 4853

Motivo sgombro da vendere quindici damigiane, perfetto stato, 40 litri e meno fino 20, mangano, circa 200 bottiglie. Indirizzo Piccolo. [illegible]

Materiali da costruzione usati vendonsi via Fabbri 7, pianoterra. 4773

Mandolino elegante nuovissimo, bella voce, vendesi soltanto fiorini 4.50. Indirizzo Piccolo. 4892

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Povera donna smarrì portamonete contenente 28 fiorini, Chiozza angolo Rossetti. Mancia portandolo Piccolo. 4881

Fu smarrito un libro annotazioni con etichetta signor Carlo Krall, chi lo avesse trovato è pregato di portarlo nella macelleria Adamich, Barriera vecchia 15, verso mancia. 4891

Persona che sabato sera al caffè Specchi prese sbaglio un boa viene pregata depositarlo al banco del caffè suddetto. 4887

Smarrita catena oro a tre cordoni, ciondoli stella cinque punte, cuore, medaglia argento. Trattandosi cara memoria onesto trovatore avrà generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 46

Fuggito cane bianco con macchia caffè sulla schiena, razza Foxterrier, collarina e nastro celeste. Generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 5344

DIVERSI

Mora adorata! Mi restituisca la pace dell'anima, altrimenti dovrò allontanarmi. Una sola parola, sì! 5347

Delfino. Pregoti gentilmente di ritirare lettera. 4868

Ciocci avendoti fatto vedere cola, dimostri una volta di più la leggerezza della tua parola Sincelo. [illegible]

Fiorini 10,000 e 7000 disponibili per prima ipoteca città. Offerte «Genovese» Piccolo. 5346

Francobolli compro-vendo, cartoline illustrate Trevi, cartoleria via Nuova, dirimpetto palazzo Salem. 4885

Boston quadriglia, cotillon, del Maestro d'Aquino vendonsi. Stabilimento Schmidt. [illegible]

Lastre mattonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 4335

Treves Callista. Salone sempre aperto Beccherie N. 11, I p., telefono 345. [illegible]

Qualunque famiglia può scrivere Acquedotto 21, corte, secondo, lavatura, stiratura lucido. 5342

Comodità per tutti. Lavatura, stiratura lucido. Acquedotto 21, corte, secondo. 5342

Influenza, tosse catarrale. Prendete Pastiglie Catrame Farmacia Prendini. 4951

Tosse, catarri, raffreddori guariti sicuramente col Te Emolliente. Farmacia Rovis. 4729

Sospensori soldi 50, 75, 100. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis. Wohlf, Trieste Piazza Borsa 4. 8407

UGO LAZZARINI
ISTRUMENTI MUSICALI
PORTOGRUARO (Venezia)
Massima perfezione di lavoro. Ottimo materiale

Mandolini acero 15 stecche, bocca a mosaico	L. 11.50
Chitarre a meccanica, filettato	» 19.50
Una montatura corde p. mandolino	» —.70
» » » acciaio p. chitarra	» —.75
» dozz. penne tartaruga p. mandolino	» —.75

Spedizione franco — Cataloghi gratis.

CARBURO DI CALCIO
di primissima qualità
a f. 22 il quintale
presso
GIULIO di A. LEVI - TRIESTE.

Elisire di China ferruginoso
SUTTINA
Ricostituente nelle anemie, debolezze di stomaco e convalescenze. Farmacia Suttina, Corso 25, Trieste

Domandate i FIAMMIFERI della
LEGA NAZIONALE

LASTRE DI VETRO
Via Stadion 2
Luigi Slataper junior - Telefono 920
Spedizioni in provincia, verso antecipazione e rivalsa. 5337

GIOVANE benestante, 30 anni, possidente, cerca signorina civile, bene educata, con buona dote, onesta, scopo matrimonio. Offerte con fotografia, nome spiegato. Posta restante sub *Vladimiro.* Massima secretezza.

„AL GIARDINETTO"
ACQUEDOTTO
OGGI E DOMANI
Produzione della compagnia di cantanti viennesi
CARLO LEWEN
rinomato capocomico
Principio alle ore 8. Ingresso soldi 30.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Fondata nell'anno 1868.
DEPOSITI IN CUSTODIA
La Banca Popolare di Trieste assume in semplice custodia nella propria cella di sicurezza:
a) Carte di Stato nazionali ed estere, obbligazioni, azioni industriali, viglietti di Lotteria ed in generale tutti gli effetti segnati sui listini ufficiali;
b) Monete d'oro e d'argento;
c) Oggetti d'oro, d'argento e gioielli, documenti privati di valore.
La tassa di custodia viene calcolata per le monete d'oro e d'argento e per gli effetti publici sul loro valore di giornata e per gli oggetti indicati alla lettera c sul valore approssimativo dichiarato dal depositante.
La tassa minima viene calcolata per 15 giorni e sopra un minimo di fiorini 500.—, oltre questo importo ed ogni ulteriore importo minore di fiorini 1000 viene calcolato per fior. 1000.
A richiesta del depositante, la Banca assume a modiche condizioni la verifica delle cartelle di lotteria depositate, procura l'incasso delle sorteggiate e dei taglianti alle rispettive scadenze.
LA DIREZIONE.

PRIMO STABILIMENTO TRIESTINO
Stiratura a lucido — e — **Lavatura Biancheria**
— di —
Francesca ved. de Bernardi
Trieste, Via Ponterosso N. 3.
Massima esattezza nel lavoro di stiratura a lucido.
Si eseguiscono stirature per corredi da sposa.
Nel lavoratorio si impartiscono lezioni.

Incanti di cose mobili
che verranno tenuti il 6 Febbraio d'ordine dell'i. r. Giud. d.le in affari civili in Trieste:
10 a. via Pozzacchera 2 - suppellettili
10 a. Corso 21 e via Riborgo 4 - utensili da meccanico.
10 a. via Stadion 3 - suppellettili.
10 a. via S. Maurizio 1 e via Concordia 2 - arredi d'osteria e botti.
10 a. via dell'Istituto 21 suppellettili.